



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE

Dipartimento per le politiche di coesione

IL MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE

VISTO l'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "*Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*", a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*" e, in particolare, l'art. 8 concernente la Direttiva generale annuale dei ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2019, recante "*Approvazione dei sistemi di misurazione e valutazione della performance dei dirigenti e del personale non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei Ministri*"

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il "*Codice dell'amministrazione digitale*" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*", e successive modificazioni e integrazioni;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, recante “*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, recante “*Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri*”, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2011, n. 131, recante il “*Regolamento di attuazione della previsione dell'articolo 74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo*”;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante “*Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 2012, recante “*Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 e successive modifiche e integrazioni, recante “*Norme sull'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri*” e, in particolare, l'art. 24-bis, relativo al Dipartimento per le politiche di coesione, introdotto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014, ai sensi dell'articolo 10, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”, e successive modifiche e integrazioni;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l’art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n.125, recante *“Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”*, modificato dall’art 4-ter del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 novembre 2013 con cui sono state rivisitate le modalità di corresponsione del premio di risultato per la dirigenza della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 dicembre 2013, recante alcune specifiche modalità applicative degli obblighi di trasparenza per la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell’articolo 49 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)”*, in particolare l’articolo 1, commi da 703 a 706;

VISTO il decreto del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri del 29 aprile 2016, recante l’organizzazione del Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legge 29 dicembre 2016, n. 243 recante *“Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno”* convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18;

VISTO il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 e successive modifiche intervenute, recante *“Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno”*;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTO in particolare, l'articolo 4, rubricato "*Istituzione di Zone economiche speciali*" e l'articolo 5, rubricato "*Benefici fiscali e semplificazioni*", come modificati dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione*";

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2018, n. 97 e, in particolare, l'art. 4 ter riguardante il riordino delle competenze tra l'Agenzia per la Coesione territoriale e il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio;

VISTO il decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, recante "*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*" convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 e, in particolare, l'articolo 44, rubricato "*Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione*";

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n.160, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*";

VISTO il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante "*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, successivamente abrogato dal decreto-legge n. 19 del 2020 ad eccezione dell'art. 3, comma 6-bis, e dell'art. 4";

VISTO il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;

VISTO il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante "*Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35;

VISTO il decreto-legge 08 aprile 2020, n. 23, recante "*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali*";



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2018, recante “*Modificazioni al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 marzo 2018, recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 dicembre 2013;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 gennaio 2020, recante l’“*Adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2020-2022*” che, in apposita sezione definisce anche le misure organizzative per l’attuazione degli obblighi di trasparenza 2020-2022;

VISTO il documento di economia e finanza 2019 deliberato dal Consiglio dei ministri il 9 aprile 2019;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2019, con il quale il dott. Giuseppe Luciano Calogero Provenzano è stato nominato Ministro senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 settembre 2019 con il quale al predetto Ministro senza portafoglio è stato conferito l'incarico per il Sud e la Coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2019 con il quale sono state conferite le deleghe di funzioni al Ministro per il Sud e la Coesione territoriale;

VISTA la direttiva del Segretario Generale del 18 settembre 2019, per la formulazione delle previsioni di bilancio per l’anno 2020 e per il triennio 2020-2022;

VISTA la nota di aggiornamento al documento di economia e finanza deliberata dal Consiglio dei ministri il 30 settembre 2019;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2019, recante “*Approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022*”;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2019, con il quale sono state adottate le *“Linee guida per l’individuazione di indirizzi e obiettivi strategici, nonché per la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell’Amministrazione e di quella individuale, per l’anno 2020”*;

VISTA la circolare del Ministero dell’economia e delle finanze del 24 maggio 2019, n. 17, recante *“Previsioni di bilancio per l’anno 2020 e per il triennio 2020-2022 e Budget per il triennio 2020-2022”*;

VISTA la circolare del Segretario Generale del 21 dicembre 2019, prot. UCI n. 2963 del 30 dicembre 2019, con la quale sono state impartite a tutte le Strutture organizzative della Presidenza del Consiglio dei ministri indicazioni metodologiche per le attività di programmazione strategica per l’anno 2020;

VISTA la direttiva generale per l’azione amministrativa e la gestione del Ministro per il Sud e la coesione territoriale del 22 ottobre 2019, registrata presso la Corte dei conti in data 20 novembre 2019;

VISTA la circolare dell’Ufficio del controllo interno, la trasparenza e l’integrità della Presidenza del Consiglio dei ministri, recante *“Pianificazione strategica per l’anno 2020 delle Strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri”*;

VISTO il Piano SUD 2030 presentato dal Ministro per il SUD e la coesione territoriale il 14 febbraio 2020;

VISTO il documento di economia e finanza 2020 deliberato dal Consiglio dei ministri il 24 aprile 2020;

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

VISTE le nuove misure regolamentari per l’utilizzo dei fondi europei della Commissione europea in data 13 marzo e 2 aprile con l’obiettivo permettere agli Stati membri maggiore flessibilità nell’uso dei fondi a disposizione per le politiche di coesione nell’attuale fase di programmazione economica con il fine di affrontare più efficacemente la crisi sanitaria, economica e sociale a seguito della diffusione della pandemia di Covid19.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTO il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto dirigenza - area VIII per il quadriennio 2006/2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto in data 4 agosto 2010;

CONSIDERATO che il complesso degli obiettivi definiti formano oggetto della valutazione della dirigenza di vertice per l'anno 2020;

CONSIDERATO che nelle predette linee guida è stata individuata, tra le altre, l'area strategica denominata "Interventi per incrementare la produttività, la sostenibilità e il potenziale di crescita del Paese, per promuovere la coesione sociale e il rilancio del Mezzogiorno, per la messa in sicurezza del territorio, per l'accelerazione della ricostruzione delle aree interessate da eventi calamitosi e per la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale del Paese";

CONSIDERATO il radicale cambiamento del contesto economico sociale nazionale e internazionale in atto, in ragione della diffusione della pandemia da coronavirus COVID 19;

CONSIDERATO lo stato di emergenza nazionale dichiarato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020, la relativa legislazione di urgenza emanata e i conseguenti provvedimenti e interventi di attuazione del Governo;

CONSIDERATO che nell'ambito del negoziato sul Regolamento UE recante disposizioni comuni applicabili ai fondi europei per le politiche di coesione 2021-2027, è necessario garantire il soddisfacimento delle condizioni abilitanti in tempo utile con l'avvio della nuova programmazione e per l'intera durata della medesima;

ADOTTA

la seguente



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

1. Destinatari della Direttiva

La presente direttiva è destinata al Capo del *Dipartimento per le politiche di coesione* della Presidenza del Consiglio dei ministri e, per suo tramite, ai Dirigenti della struttura coinvolti nello svolgimento dell'azione amministrativa.

2. Finalità della Direttiva

Il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale si occupa di promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, di ridurre gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, come previsto dall'articolo 119 comma V della Costituzione italiana.

Il Ministro si avvale, per lo svolgimento delle sue funzioni, del Dipartimento per le politiche di coesione e dell'Agenzia per la coesione territoriale.

L'azione del Governo dallo scorso gennaio 2020 si è concentrata sul contrasto alla pandemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19), al fine di debellare il contagio, contenere le perdite di vite umane e offrire una prospettiva di ritorno alla normalità e di ripresa economica. Le prospettive economiche del Paese si sono pesantemente deteriorate, il nuovo scenario impone il riesame di tutti i programmi di investimento pubblico e di intervento economico e sociale per fronteggiare una crisi che non ha precedenti, in tempo di pace.

Il Dipartimento per le politiche di Coesione si occupa istituzionalmente della predisposizione della programmazione economica e finanziaria e della destinazione territoriale delle risorse, con riferimento sia ai fondi a finalità strutturale dell'Unione Europea, sia ai fondi nazionali destinati allo stesso scopo, in particolare il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e le risorse della programmazione complementare, coordinando le politiche di coesione sociale e territoriale al fine di ridurre i divari di sviluppo territoriali e di migliorare le condizioni socio-economiche delle aree svantaggiate del Paese.

La presente Direttiva, anche tenuto conto delle priorità e della situazione di emergenza da affrontare nel 2020, fissa gli obiettivi annuali del Dipartimento per le politiche di coesione, le modalità di misurazione dei risultati e la loro valutazione, in



Presidenza del Consiglio dei Ministri

attuazione degli atti di indirizzo richiamati in premessa, tenendo conto del complesso delle politiche del Governo.

La Direttiva comprende:

- I. l'individuazione degli obiettivi strategici ricondotti alle Aree strategiche individuate nelle Linee Guida del 29 novembre 2019, nonché alle specifiche politiche di settore;
- II. le schede di programmazione dei singoli obiettivi, che danno conto dello sviluppo operativo e temporale delle fasi di attività, comprensive degli indicatori di *performance* e di valori *target* idonei ad effettuare un'efficace misurazione del loro stato di attuazione e della qualità dei risultati;
- III. le modalità di monitoraggio delle diverse fasi di realizzazione.

3. La pianificazione strategica 2020 del Dipartimento per le politiche di coesione

Il Dipartimento è direttamente impegnato nell'attuazione di politiche rientranti nell'Area strategica 1 delle Linee guida per il 2020 - "Interventi per incrementare la produttività, la sostenibilità e il potenziale di crescita del Paese, per promuovere la coesione sociale e il rilancio del Mezzogiorno, per la messa in sicurezza del territorio, per l'accelerazione della ricostruzione delle aree interessate da eventi calamitosi e per la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale del Paese".

In particolare, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale si avvale del Dipartimento per l'implementazione di tutte le azioni necessarie al superamento della pandemia e alla ripresa dell'economia e dell'occupazione nelle aree del Paese dal tessuto economico-sociale più fragile, con particolare riferimento a quelle che è possibile attivare o potenziare con le risorse finanziarie delle politiche di coesione, nazionali ed europee.

Il Dipartimento predispose gli approfondimenti e le analisi per definire il nuovo contesto economico sociale che si è venuto a creare in conseguenza della crisi da pandemia, fornisce gli elementi conoscitivi ed elabora le proposte necessarie alla ridefinizione delle strategie di medio-lungo periodo in relazione alle nuove problematiche emergenti e le eventuali nuove e differenti opportunità di sviluppo delle aree più deboli del Paese, con particolare riferimento alla programmazione dei fondi SIE e dei fondi FSC per il ciclo 2021-2027. Il Dipartimento per le politiche di coesione,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

inoltre, coordina l'attivazione delle misure di semplificazione, quali, per ciascuna amministrazione, la concentrazione in un unico strumento di programmazione di tutti gli interventi ancora in corso a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, prevista dall'art. 44 del DL 34/2019.

L'autorità politica si avvale del Dipartimento per le attività di coordinamento e di impulso alle amministrazioni nazionali e territoriali per raccogliere i contributi necessari alla formulazione dell'Accordo di partenariato da sottoporre all'approvazione della Commissione europea per accedere ai fondi SIE 2021-2027.

Nell'ambito della citata Area strategica I delle linee guida 2020, seguendo l'articolazione funzionale del Dipartimento per le politiche di coesione, con la presente Direttiva sono individuati e sono assegnati due obiettivi.

Il primo obiettivo è finalizzato ad aggiornare il quadro conoscitivo sulla situazione socio-economica dei territori destinatari degli interventi delle politiche di coesione e a svolgere una partecipazione attiva alle attività di negoziato in sede europea per la definizione delle strategie di intervento relativamente al prossimo ciclo di programmazione dei fondi europei 2021-2027.

Nell'ambito del citato obiettivo, in particolare, il Dipartimento provvederà ad analizzare, anche a livello regionale, la verifica delle cosiddette condizioni abilitanti all'attivazione delle nuove risorse dei fondi SIE 2021-2027. Le "Condizioni abilitanti" si rifanno alle Condizionalità ex ante introdotte per la prima volta nella programmazione dei programmi 2007/2013 e costituiscono precondizioni stabilite dalla UE per l'accesso alle risorse della programmazione 2021-2027. Nel prossimo ciclo di programmazione le condizioni abilitanti dovranno essere soddisfatte per tutto il periodo di programmazione.

Il secondo obiettivo è indirizzato alle attività di coordinamento delle amministrazioni titolari dei programmi finanziati a valere sui fondi strutturali e di investimento europei e del Fondo nazionale per lo Sviluppo e la Coesione, con la finalità di accelerarne la spesa e rimodularne le priorità anche in funzione anti-COVID. L'articolo 44 del DL 34/2019, conv. dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, prevede una riclassificazione degli attuali documenti di programmazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione relativi ai vari cicli di programmazione (2000-2006, 2007-2013, 2014-2020), finalizzata alla predisposizione di unico Piano operativo denominato «Piano sviluppo e coesione» per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse del Fondo, al fine di garantire un



Presidenza del Consiglio dei Ministri

coordinamento unitario in capo a ciascuna Amministrazione, nonché una accelerazione della spesa degli interventi finanziati a valere sulle risorse del Fondo medesimo.

Per il conseguimento delle finalità rappresentate e coerentemente con il contesto descritto, il Dipartimento conforma la propria azione amministrativa agli obiettivi strategici di seguito rappresentati, secondo i parametri e i target definiti nelle schede di programmazione allegate, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Direttiva.

4. Obiettivi specifici del Dipartimento per le politiche di coesione

AREA STRATEGICA 1 - “Interventi per incrementare la produttività, la sostenibilità e il potenziale di crescita del Paese, per promuovere la coesione sociale e il rilancio del Mezzogiorno, per la messa in sicurezza del territorio, per l’accelerazione della ricostruzione delle aree interessate da eventi calamitosi e per la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale del Paese”.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1

Analisi, aggiornamento e coordinamento dello stato di attuazione delle politiche di coesione e dei relativi strumenti, per la preparazione della Programmazione 2021-2027.

Risultati attesi:

1. Coordinamento a livello nazionale e regionale ed elaborazione delle strategie per le politiche di coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027 e la preparazione dell'Accordo di Partenariato.
2. Coordinamento delle attività con le Amministrazioni centrali e regionali relative al soddisfacimento delle condizioni abilitanti ai fini dell’accesso ai fondi europei del ciclo di programmazione dei fondi europei 2021-2027.

OBIETTIVO STRATEGICO n. 2

Azioni di coordinamento e di impulso delle politiche di coesione anche in considerazione delle necessarie misure di contrasto alla pandemia Covid19.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Risultati attesi:

1. Coordinamento delle attività relative alle riprogrammazioni dei Programmi Operativi Regionali e Nazionali per l'utilizzo dei fondi europei in risposta alla pandemia Covid19 in coerenza con le modifiche ai regolamenti dei fondi strutturali finalizzate dall'Unione europea.
2. Coordinamento delle attività di ridefinizione dei programmi nazionali e regionali finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione, con la finalità di accelerarne la spesa e rimodularne le priorità anche in funzione anti-COVID, oppure al fine di dare attuazione e coerenza all'art. 44 D.L. 30/4/2019, n. 34.

5. Monitoraggio della Direttiva

Le modalità di monitoraggio e valutazione dei risultati del Dipartimento per le politiche di coesione e il grado di conseguimento degli obiettivi strategici vengono sorvegliati e seguiti dal referente per il controllo interno del Dipartimento, attraverso tutte le opportune richieste informative.

Gli esiti della verifica verranno inoltrati al Capo del Dipartimento per l'inserimento nel sistema di monitoraggio dell'Ufficio per il controllo interno, trasparenza e integrità della Presidenza del Consiglio dei ministri, secondo le modalità da questo indicate.

Il Capo del Dipartimento informa tempestivamente il Ministro dei progressi conseguiti e degli eventuali problemi riscontrati, formulando, se nel caso, le necessarie proposte di miglioramento.

Ai fini del monitoraggio finale, il responsabile del Dipartimento avrà cura di trasmettere all'Autorità politica delegata alle politiche di coesione, e per conoscenza all'Ufficio controllo interno, trasparenza e integrità, il Report finale di monitoraggio e gli eventuali allegati attestanti lo stato di attuazione degli obiettivi strategici relativi alla programmazione 2020, entro il mese di gennaio 2021.

Roma,

IL MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE TERRITORIALE
(Dott. Giuseppe L. C. Provenzano)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Area strategica	AREA STRATEGICA 1: Interventi per incrementare la produttività, la sostenibilità e il potenziale di crescita del Paese, per promuovere la coesione sociale e il rilancio del Mezzogiorno, per la messa in sicurezza del territorio, per l'accelerazione della ricostruzione delle aree interessate da eventi calamitosi e per la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale del Paese
Descrizione dell'obiettivo programmato	Analisi, aggiornamento e coordinamento dello stato di attuazione delle politiche di coesione e dei relativi strumenti, per la preparazione della Programmazione 2021-2027.
Risultati attesi (output/outcome)	<ol style="list-style-type: none">1. Coordinamento a livello nazionale e regionale ed elaborazione delle strategie per le politiche di coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027 e la preparazione dell'Accordo di Partenariato.2. Coordinamento delle attività con le Amministrazioni centrali e regionali relative al soddisfacimento delle condizioni abilitanti ai fini dell'accesso ai fondi europei del ciclo di programmazione 2021-2027
Indicatori di performance (output/outcome)	n. documenti prodotti/n. documenti programmati;
Indicatori finanziari (se pertinenti)	Non pertinenti.
Target	1; 2: 100%;
Missione	001: Organi costituzionali a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Programma	003: Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Macro-aggregato	
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali	
Responsabile della struttura e dell'obiettivo programmato	Cons. Ferdinando Ferrara
Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo programmato	- Coordinatore dell'Ufficio 1 Cons. Massimo Gerli; Coord. Serv. 2, ref. Federica Busillo; Coord. Serv. 1, ref. Nicola Favia;

Data di inizio	01/01/2020	Data di completamento	31/12/2020....	Priorità	Alta
----------------	------------	-----------------------	----------------	----------	------



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Programmazione operativa

Periodo	Attività	Output	Peso %
Dal 01/01/2020 Al 30/11/2020	Partecipazione all'elaborazione delle strategie per il coordinamento delle politiche di coesione, con particolare riferimento alla produzione di contributi al dibattito sulla politica di coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027 e la preparazione dell'Accordo di Partenariato.	Trasmissione, con modalità tracciabile all'Autorità politica dei documenti preparatori all'Accordo di Partenariato relativamente al 5 obiettivi programmatici per il ciclo 2021-2027 dei fondi SIE, ivi compreso il resoconto del processo di <i>embedding</i> dei programmi CTE e delle strategie macroregionali.	50
Dal 01/01/2020 Al 31/12/2020	Coordinamento delle attività con le Amministrazioni centrali e regionali relative al soddisfacimento delle condizioni abilitanti ai fini dell'accesso ai fondi europei del ciclo di programmazione 2021-2027.	Trasmissione, con modalità tracciabile, all'Autorità politica della Relazione finale, contenente anche informazioni sullo stato di conseguimento del target entro la scadenza indicata.	50

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo:

	Numero	gg/uomo
Dirigenti I Fascia	2	60
Dirigenti II Fascia	2	120
Pers. Qualifiche – Cat. A	7	930
Pers. Qualifiche – Cat. B	2	180

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio /fondi strutturali).

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato:

--

Stima delle risorse finanziarie necessarie:

Ammontare risorse	
Capitolo	
Fondi strutturali	



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Area strategica	AREA STRATEGICA 1: Interventi per incrementare la produttività, la sostenibilità e il potenziale di crescita del Paese, per promuovere la coesione sociale e il rilancio del Mezzogiorno, per la messa in sicurezza del territorio, per l'accelerazione della ricostruzione delle aree interessate da eventi calamitosi e per la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale del Paese
Descrizione dell'obiettivo programmato	Azioni di coordinamento e di impulso delle politiche di coesione anche in considerazione delle necessarie misure di contrasto alla pandemia Covid19.
Risultati attesi (output/outcome)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinamento delle attività relative alle riprogrammazioni dei Programmi Operativi Regionali e Nazionali per l'utilizzo dei fondi europei in risposta alla pandemia Covid19 in coerenza con le modifiche ai regolamenti dei fondi strutturali finalizzate dall'Unione europea, 2. Coordinamento delle attività di ridefinizione dei programmi nazionali e regionali finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione, con la finalità di accelerarne la spesa e rimodularne le priorità anche in funzione anti-COVID, oppure al fine di dare attuazione e coerenza all'art. 44 D.L. 30/4/2019, n. 34;
Indicatori di performance (output/outcome)	1, 2; numero di documenti prodotti/ numero di documenti programmati
Indicatori finanziari (se pertinenti)	Non pertinenti.
Target	1; 2: 100%
Missione	001: Organi costituzionali a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Programma	003: Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Macro-aggregato	
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali	
Responsabile della struttura e dell'obiettivo programmato	Cons. Ferdinando Ferrara
Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo programmato	- Coordinatrice dell'Ufficio 2, Cons. Laura Cavallo; Coordinatore pro-tempore del Servizio. 2; Coordinatore pro-tempore del Servizio 1

Data di inizio	01/01/2020	Data di completamento	31/12/2020	Priorità	Alta
----------------	------------	-----------------------	------------	----------	------



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Programmazione operativa

Periodo	Attività	Output	Peso %
Dal 01/01/2020 Al 31/12/2020	Coordinamento delle attività relative alle riprogrammazioni dei Programmi Operativi Regionali e Nazionali finalizzate a massimizzare l'utilizzo dei fondi europei in risposta alla pandemia Covid19. Informazione all'Autorità politica sugli esiti delle riprogrammazioni	Trasmissione, con modalità tracciabile all'Autorità politica della Relazione finale entro il termine programmato	50
Dal 01/01/2020 Al 31/12/2020	Coordinamento delle attività relative alla e ridefinizione dei programmi regionali e nazionali finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione, con la finalità di accelerarne la spesa e rimodularne le priorità anche in funzione anti-COVID, oppure al fine di dare attuazione e coerenza all'art. 44 D.L. 30/4/2019, n. 34. Condivisione con l'Autorità politica delle valutazioni e degli esiti delle riprogrammazioni	Trasmissione, con modalità tracciabile all'Autorità politica della Relazione finale entro il termine programmato	50

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo:

	Numero	gg/uomo
Dirigenti I Fascia	2	60
Dirigenti II Fascia	2	120
Pers. Qualifiche - Cat. A	13	1630
Pers. Qualifiche - Cat. B	2	180

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio /fondi strutturali):.....

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato:

--

Stima delle risorse finanziarie necessarie:

Ammontare risorse	
Capitolo	
Fondi strutturali	